

● LA DENUNCIA DEL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA MARIO GUIDI

# Assicurazioni agevolate affossate dalla burocrazia

Dati alla mano, lo strumento delle assicurazioni agevolate è in netto calo. La complessità del meccanismo burocratico e i ritardi inaccettabili nei pagamenti sono le cause della disaffezione degli agricoltori



Coltura di mais gravemente danneggiata dalla siccità

di **Letizia Martirano**

**L**il presidente di Confagricoltura Mario Guidi ha tenuto lo scorso 22 marzo la sua ultima conferenza stampa prima di passare il testimone al suo successore e l'ha utilizzata per denunciare «il fallimento del sistema» delle assicurazioni agevolate. Fallimento dimostrato, secondo Palazzo della Valle, da «una sostanziosa diminuzione» dei valori assicurati dopo l'entrata in vigore del nuovo regime nel 2015.

La perdita tra 2015 e 2016 di valore assicurato delle produzioni vegetali – secondo i calcoli di Confagricoltura – è di 851 milioni di euro. Nel complesso i valori assicurati sono scesi del 6% nel 2015 e dell'11,3% nel 2016. Calo solo un po' attenuato dalle assicurazioni che riguardano le produzioni zootecniche,

che però – ha puntualizzato Guidi – non rientrano nel farraginoso piano assicurativo.

«Temo che il 2017 registrerà una diminuzione ancora più rilevante» ha osservato il presidente, a giudizio del quale la colpa è di un sistema burocratico che allontana l'agricoltore dalle assicurazioni, soprattutto al Sud, dove si combina l'inefficienza del sistema nazionale con quella dei sistemi regionali.

Senza mai dirlo apertamente, il presidente non ha tuttavia nascosto le perplessità della Confederazione sul sistema che la Pubblica amministrazione utilizza per gestire questi complessi meccanismi. Tuttavia, secondo Guidi, l'Associazione nazionale dei consorzi di difesa Asnacodi, di cui

Confagricoltura fa parte, non ha contrastato a sufficienza le norme sbagliate e iperburocratiche del Ministero delle politiche agricole ed è giunta in ritardo ad affrontare la questione.

Asnacodi «si è finalmente svegliata ieri, quando ha scritto al ministro delle politiche agricole» ha comunicato il presidente uscente di Confagricoltura.

Guidi ha puntato il dito soprattutto contro il sistema attuale, che «costringe l'agricoltore ad assicurare almeno tre rischi» vanificando, a suo giudizio, la diminuzione dei prezzi delle polizze. Si assicura «la neve sul riso o il vento sul melone, con un aumento del costo della polizza» ha ironizzato.

I dati in possesso di Confagricoltura indicano un fenomeno in crescita, del 30% nel 2016, relativamente al numero

**TABELLA 1 - Valori assicurati nelle ultime campagne <sup>(1)</sup>**

Campagna	Produzioni vegetali (euro)	Variazione (%)	Prod. zoot. epizootie (euro)	Variazione (%)	Strutture (euro)	Variazione (%)	Totale (euro)	Variazione (%)
2012	5.453.706	-	677.837	-	696.455	-	6.827.998	-
2013	5.872.818	+7,7	678.386	+0,1	729.042	+4,7	7.280.246	+6,6
2014	6.422.124	+9,3	726.682	+7,1	804.454	+10,3	7.953.260	+9,2
2015	5.587.039	-13,0	981.610	+35,1	861.426	+7,1	7.430.076	-6,6
2016 <sup>(2)</sup>	4.735.968	-15,2	1.050.536	+7,0	804.481	-6,6	6.590.985	-11,3

(1) Elaborazione Confagricoltura su dati Ismea. (2) Valori provvisori.



## SI FA PRESTO A DIRE ASSICURAZIONI

Passano gli anni, cambiano le leggi e i regolamenti, si succedono i ministri e i responsabili di Agea, ma c'è una cosa che non cambia mai e contro la quale ogni lotta sembra essere vana: l'inefficienza del sistema burocratico nel nostro Paese.

Il caso delle assicurazioni agevolate in agricoltura è emblematico: si discute per mesi se le norme previste da un nuovo regolamento europeo soddisfano o meno le esigenze degli agricoltori, si cerca di migliorarle (e qualche volta ci si riesce), ma poi il risultato finale è che i soldi non arrivano.

E allora ci si rende conto di aver sprecato tempo ed energie per niente.

Dall'inizio di questo 2017 *L'Informatore Agrario* ha già dedicato per tre volte l'apertura delle pagine di attualità alla vicenda delle polizze agevolate ma, a costo di essere ripetitivi, bisogna ribadire ancora una volta che le cose non funzionano e che, a questo punto, qualcuno deve assumersene la responsabilità.

A febbraio era stato annunciato, con toni soddisfatti francamente fuori luogo, l'inizio dei pagamenti delle domande 2015. Alla data del 20 marzo 2017 Asnacodi rinfaccia a Ministero e Agea che i pagamenti non hanno raggiunto il 25%

del totale. Sempre secondo l'Associazione di consorzi di difesa, circa la metà delle domande bloccate per presunte anomalie in realtà non presenterebbe problemi, e comunque non è stato possibile procedere alle rettifiche in quanto non sono state indicate le modalità con cui procedere.

Questa non è agricoltura 2.0. Questa è agricoltura da 2 in pagella.

E intanto i consorzi di difesa sono esposti con le banche per 500 milioni di euro.

Di fronte a una situazione di questo genere c'è da stupirsi che la disaffezione degli agricoltori verso lo strumento delle assicurazioni agevolate non abbia raggiunto livelli ancora più alti di quelli resi noti dal presidente di Confagricoltura Mario Guidi.

Considerando che l'intendimento dell'UE è quello di puntare sempre più sullo strumento assicurativo, applicandolo non solo alle produzioni, ma anche al reddito, c'è da chiedersi cosa possono aspettarsi gli agricoltori italiani. È possibile affrontare con fiducia il futuro sapendo che, anche a fronte delle migliori intenzioni del legislatore, poi in Italia non si riuscirà a far funzionare le cose?

**Alberto Andrioli**

degli agricoltori che ormai si assicurano facendo a meno del contributo pubblico. In questo modo evitano le farraginose procedure e «assicurano solo ciò che interessa, e queste polizze sono spesso concorrenziali con quelle a contributo pubblico» ha asserito Guidi.

Ad avviso del presidente di Confagricoltura, per cercare di dare una soluzione ai molti problemi è necessario che il Ministero delle politiche agricole prenda atto delle difficoltà esistenti e introduca elementi di semplificazione e flessibilità per l'agricoltore. In particolare, Guidi chiede che sia rivisto, con un apposito provvedimento, il meccanismo delle rese, come d'altra parte prevede lo stesso regolamento che norma la materia. Secondo Confagricoltura, va almeno introdotta una maggiore oscillazione rispetto al dato medio fornito dal sistema informativo nazionale.

«Ci accontenteremmo di questi elementi di tolleranza» ha detto Guidi rispondendo a una domanda sulle possibilità concrete di modificare lo stato attuale delle cose senza incorrere nei divieti comunitari. Guidi ha anche detto che, secondo i dati in possesso di Confagricoltura, su 117.000 domande relative al 2015 riconosciute valide, sono risultate pagabili solo 37.750 e di queste ne sono state pagate a oggi 24.854.

**Letizia Martirano**